

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 m. alle 3 pom., giorni feriali.

COMITATO PER VALCERVINO

Adunanza 23 Marzo

Come i nostri lettori sanno, nell'ultima sua adunanza, il comitato aveva deliberato di dare incarico all'ing. Peyron di fare uno studio sui progetti presentati al governo, onde vedere se anche dal lato tecnico militavano argomenti a favore del tracciato per Valcervino.

L'egregio ingegnere studiò l'elaborata relazione e su questa si apre la discussione.

Il Comitato, presane esatta cognizione, delibera voto di ringraziamenti agli ingegneri governativi per la cura ed imparzialità da essi posta nei loro studi, ed approva gli studi di confronto fatti dall'ing. Peyron, dai quali risulta in modo altrettanto manifesto quanto imponente che il tracciato per Valcervino non pel meschino interesse di un limitato giro di territorio, ma per vantaggio tecnico ed economico che si rifletterà sull'intera linea merita la preferenza.

Il comitato quindi delibera di sottoporre al ministero dei lavori pubblici i seguenti rilievi:

1. L'unica difficoltà del tracciato Cervino sta nella maggior lunghezza si è da accrescere il percorso di metri 2600, tale in dipendenza del trasporto della stazione di Nizza in altra e più lontana località. Il viaggio in tal modo si allunga solo di due minuti e mezzo, che possono guadagnarsi di certo poichè la linea Cervino avendo

una stazione di meno, di quella della Bogliona, richiederà perciò una fermata di meno per i treni ordinari e quindi minor perdita di tempo.

2. È indubitato che il tracciato Cervino attraversa lunga zona di territorio più fertile, più popoloso e quindi di maggior movimento commerciale ed agricolo.

Vengono in seguito accennate altre considerazioni di molto peso, relativamente alla maggior somma richiesta per Bogliona, senza per ora tener in conto di altri lavori non ancora contemplati, ma che pur si dovranno fare per questo stesso tracciato, ma lo spazio non permettendo di tutto riferire verremo senz'altro alle conclusioni prese dal comitato.

Incaricò la presidenza di trasmettere la perizia Peyron al ministero corredandola di tutti quei dati statistici che valgano a dimostrare quale sia il reddito dei paesi posti lungo il tracciato Valcervino, la loro superficie, la loro popolazione, le imposte che si pagano e tutti quegli altri criteri che servono a dimostrare come l'utile locale vada congiunto alla produttività di questa linea per cui tanto si fece.

Nello stesso tempo si deliberò di scrivere ai 6 deputati che rappresentano i collegi di Acqui e di Asti non che al senatore Saracco per pregarli a voler esaminare i presentati documenti, e farsi patrocinatori di questo tracciato per Valcervino.

Il signor Scovazzi Lorenzo, delegato del comune di Quaranti, propone che sia indetto un comizio

più che mai; tutto quanto s'agita intorno a noi non solo, ma quanto ancora si intravede possibile nell'avvenire, dato come problema, si sottopone a scioglimento. E le discussioni e le conseguenti discrepanze sorgono ad ogni piè sospinto; vuoi circa i dati del problema stesso, vuoi pella sua disposizione, vuoi infine pella sua verità dimostrativa.

La scienza ha per oggetto l'analisi minuta di quanto cade sotto il suo dominio e dalle conseguenti dimostrazioni delle verità che vi si racchiudono, non devono pertanto emergere per responso, che applicazioni logiche, ammaestramenti sensati. La scienza non ha per base il sentimento, ovvero essa non prende le mosse e non arriva ai suoi raggiungimenti che per vie aride, ma diritte, senza soffermarsi nei meandri dell'idealismo; o meglio ancora, l'unico agente che la determina nelle sue ricerche e nelle sue affermazioni, si è la mente, sola, arbitra, affatto estranea e sorda ai richiami del cuore.

Uno dei problemi più astrusi per la sua complessità ed importanza, e che attorno al quale

popolare da tenersi in Acqui al Politeama a favore di Valcervino, e ciò allo scopo di votare un memoriale da trasmettersi al ministero.

Questa proposta, dopo breve discussione, messa ai voti, viene respinta all'unanimità.

Ci siamo procurata la relazione dell'egregio Ing. Peyron a cui accenna l'articolo che precede e crediamo fare cosa grata ai nostri lettori pubblicandola. Ci riserviamo poi di fare intorno ad essa alcune considerazioni.

Torino, 20 Marzo 1885.

Il Comm. Giambastiani nella elaborata relazione che accompagna il progetto che presentava al ministero dei lavori pubblici, stabilito approssimativamente il traffico che prevedibilmente si sarebbe sviluppato sulla nuova linea, in base ad esso determinava i limiti, entro cui in linea tecnica, doveva essere studiato il progetto. Ora nell'andare da Acqui a Nizza, presentavansi al progettista, due vie, l'una per Val Cervino, l'altra per Valbogliona, che potevano amendue essere percorse da una ferrovia compresa nei limiti fissati. Egli pertanto studiò i due progetti ed amendue presentò al Ministero, perchè riusciti in eguali condizioni tecniche, (e così con pendenze non superiori al 15 per mille) dovevasi per la loro scelta ricorrere a considerazioni d'indole diversa ed in cui l'ing. Giambastiani non credette di dover entrare. Eliminata pertanto la que-

si affaticarono e si affaticano finora invano menti preclare, si è quello della sovrappopolazione, che i più sogliono appellare lo spauracchio sociale per eccellenza.

Molte furono le soluzioni proposte per un tale imponente problema; ma quantunque si rivelò in quasi tutte profondità di argomentazioni; tuttavia non hanno dato ancora quel frutto di utilità pratica desiderato. Velleità empiriche e nulla più in tali altre delle proposte soluzioni.

Nel problema della sovrappopolazione, come in quasi tutte le grandi questioni sociali, si deve intendere *a priori* che non è la causa dell'umanità propriamente detta, e nel suo lato senso, che si dibatte; ma quella bensì più sintetica, convenzionale, artificiale anche della società costituita. Avvegnachè hanno un significato ben differente, come al loro primo affacciarsi non apparrebbe la questione dell'umanità e quella sociale prese sotto l'aspetto scientifico.

Fatta questa premessa si potrà ora più agevolmente, con più franchezza internarsi nel ragionamento e dedurre, ed anche suggerire alcune altre delle soluzioni che all'immane quesito si convengono.

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

QUARESIMALE PRATICO

XI
PENSIERI

Della Sovrappopolazione

Le discipline che regolano ed indirizzano la società nella sua marcia vertiginosa attraverso il mondo, sopraffatte alle volte dagli ostacoli che si affacciano sulla via da esse tracciata, si arrestano titubanti e confuse quasi disperando di arrivare trionfanti alla meta. Ma appena riavute da questo periodo momentaneo di perplessità scofortante, raddoppiano con più audacia la lotta per conseguire la contrastata vittoria; poichè guai per l'organismo sociale se esse dovessero restare soccombenti.

In questi tempi di febbre induttiva e deduttiva,